

Prezzo di Associazione

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Udine e Stato: anno | L. 30 |
| 12. semestre        | » 15  |
| 12. trimestre       | » 8   |
| Milano: anno        | L. 32 |
| 12. semestre        | » 17  |
| 12. trimestre       | » 9   |

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno costerà 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga con 50. — In terza pagina, dopo la stampa del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di primo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non offrendosi si respingono.

## LA FRANCIA IN CHINA

La notizia del giorno è la gran battosta toccata ai francesi nel Tonchino e la caduta del gabinetto Ferry. È evidente che il cambiamento del ministero francese non porterà molto notevoli cambiamenti nell'indirizzo politico. Successore di Ferry sembra debba essere Freycinet, protestante e conservatore anzitutto, opportunisto anche lui; il mutamento non può dar luogo quindi a bella speranza per la Francia perché, giova ricordare che Freycinet è l'uomo delle scassinature dei conventi, delle violenze contro i frati pacifici, e le monache imbelli.

Quanto alla guerra con la Cina verrà ora dichiarata e continuata con vigoria, con quale esito non è possibile prevedere, certo è soltanto che, ammesso pure che le armi francesi abbiano a riuscire vittoriose, saranno sacrificate molte vittime e sciupati molti milioni.

Ma un'altra conseguenza immediata di questa guerra, di questi attentati della disonestà politica coloniale, è che vengono a mettere inciampo al lavoro del missionario cattolico nell'esercizio della sua missione di fede e di civiltà. I barbari aumentano la loro diffidenza contro gli europei, e quindi anche contro i missionari, o perfino la vera civiltà che i governi massonici corrompono in Europa, viene impedita nella sua diffusione fra le barbare genti.

Dal risultato è questo, e magnifico gli effetti della politica massonica.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 marzo 1885

L'allocuzione del Santo Padre — Mons. Testa, Mons. Rotelli e l'unione delle due Chiese — La Congregazione del Riti.

In principio del Concistorio del 27 corrente il Sommo Pontefice ha pronunciato un importante discorso per protestare nei termini della più viva amarezza, contro gli atti e i discorsi ai quali han dato luogo certe

cerimonie ufficiali recentemente compiutesi qui. Leone XIII le ha dichiarate un nuovo attentato contro i suoi imprescrittibili diritti. Le cerimonie indicate, nell'allocuzione pontificia sono, come già lo sapranno i vostri lettori, quelle che hanno avuto luogo ultimamente per la posa della prima pietra del monumento a Cavour e del monumento a Vittorio Emanuele. La protesta del Papa dimostra una volta di più quanto la sua situazione sia intollerabile. Già non vi sarà sfuggito quanto ha scritto la *Voce della Verità* in uno dei suoi ultimi numeri. (\*)

Sul medesimo argomento la *Tribuna* odierna pubblica queste righe:

« Siamo assicurati che appunto alla Consulta dell'invio che intende fare il Vaticano ai nunzi apostolici all'estero, dell'allocuzione pontificia, accompagnata da una nota, del cardinale Jacobini — cui accennammo ieri — sulla pubblica e solenne cerimonia e sul discorso dell'on. Depretis per la posa della prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele, l'onor. Mancini stia, alla sua volta, preparando una nota diplomatica ai nostri rappresentanti presso i Governi esteri, esplicativa del grande avvenimento e dimostrativa della opportunità, per quanto ingiusta (?) protesta papale, come appunto fece in occasione del pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele. »

È stato particolarmente osservato negli atti concistoriali la preconcizzazione a vescovo titolare di Faenza di Mons. Carlo Testa, Vicario generale della Curia di Costantinopoli. Questo fatto, riavvicinato alla decorazione del gran cordone del Medjidie conferito, il 25, da S. M. il Sultano al Delegato Apostolico Mons. Rotelli, conferma le notizie che già vi aveva inviato riguardo all'intenzione del Sommo Pontefice di prolungare la missione di Mons. Rotelli a Costantinopoli, e di conferirgli a tal oggetto un nuovo titolo, probabilmente quello di ambasciatore straordinario. L'altro titolo di Delegato Apostolico non corrispondendo più alla sua missione ed alle esigenze diplomatiche; dacché quel prelato — allorché stava per essere destinato alla nunciatura di Bruxelles — prese congedo dal Sultano e gli presentò le lettere di richiamo.

In quanto al fondo delle negoziazioni per ottenere il riavvicinamento delle due Chiese da entrambe le parti si danno tutte le cure immaginabili per evitare tutte le difficoltà che vi si oppongono. Queste difficoltà partono nello stesso tempo da Roma e Costan-

tinopoli. Di più, la Russia mette in moto tutta la sua diplomazia per impedire l'unione dell'Oriente coll'Occidente; essa tenta di agire sul *Phanar*, impadronendo il patriarcato ecumenico. Gioacchino IV. In presenza di questa complicata situazione i negoziati conservano un carattere di discrezione e di riserva assoluta. Fu dato ordine alla stampa di non nominare né il Papa né il Patriarca parlando delle trattative in corso fra Roma e Costantinopoli.

La Sacra Congregazione dei Riti ha tenuto, sabato mattina, nel palazzo del Vaticano, una seduta della ordinaria nella quale furono esaminate e risolte affermativamente, salvo a chiederne in seguito la sanzione pontificia, le cause seguenti:

La validità e l'importanza del processo apostolico fatto a Bellefleur sulla santità, le virtù ed i miracoli in generale del Venerabile Gio. Batt. Vianney, curato di Ars, le cui virtù e miracoli saranno in seguito esaminati in specie in una serie di sedute speciali, prima di procedere alla beatificazione.

La revisione degli scritti del servo di Dio, Gio. Nepomuceno di Teohiderer, principe-vescovo di Trento.

L'introduzione in Corte di Roma della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio, Glicerio Landriani, di Milano, novizio della Congregazione regolare dei Chierici Regolari delle Scuole Pie.

La concessione *urbis et orbis* del patronato di S. Vincenzo dei Paoli (accordato l'anno scorso per la Francia solo), a tutte le Società di carità che in un modo qualunque hanno relazione con questo gran santo. Questa concessione chiesta ed ottenuta, l'anno scorso, dall'Episcopato francese, fu in seguito l'oggetto di numerose istanze per parte dei vescovi di diverse parti del mondo ed è ciò che spiega l'estensione *urbis et orbis* di questo patronato.

C. O. G.

(\*) Il corrispondente allude alle informazioni della *Voce* da noi riprodotte, nel Cit. II. di lunedì.

(NOTA DELLA RED.)

S. Santità Leone XIII ha eretto in prefettura apostolica del Madagascar in Vicariato Apostolico: il vescovo titolare sarà nominato fra poco.

L'Osservatore Romano pubblica la seguente nota:

Quale è questa libertà goda in Italia la Chiesa, s'è potuto conoscere, pur dalla polemica dei giornali intorno alla benedizione delle bandiere.

Le Autorità Diocesane, a scanso di guai, giudicatori sotto certa riserva, di non ricusarla; ed ecco la non spontanea condiscendenza degli Ordinari tirata ad una ricognizione di principi, contro i quali essi, in unione al Sommo Pontefice, protestarono, lo tanto volte.

Un fatto, per se molto semplice, del quale essi facilmente sarebbero potuti scoprire le cause, travisato, produsse romanzesche narrazioni, rievate poi dall'infinito numero siccome storia.

Non occorre che di questa arti, e dell'altre usate a vilipendio di ragguardevoli personaggi, avvisiamo i lettori nostri, per lunga esperienza avveduti. Non sarà inutile tuttavia, ch'essi improntino nella memoria fatti e principi, per richiamarli, quando sarà mestieri, a disinganno degli illusi, a nuovo documento della deplorabile condizione creata in Italia al Papato.

## STUDENTI ASSENNATI

Scrivono da Roma:

Un Comitato costituitosi qui alcun tempo addietro, che parve morto, ed ora vuoi far credere vivo, per fare un'altra ingiuria al cattolicesimo coll'innalzare un monumento a Giordano Bruno in Campo dei Fiori ha fatto un appello per questo fine alle scolaresche delle Università di tutti i paesi. Non so che siano pervenute adesioni, almeno notevoli; finora. Ma so che gli studenti delle Università di Spagna si preparano a rispondere con una protesta solenne contro l'idea di questo monumento. Anzi alcune di queste *estudiantine* hanno già bravamente protestato pubblicamente coi loro nomi e cognomi. Sono fra queste l'Università di Santiago con settecento firme di studenti e quella di Siviglia con altro numero imponente di firme che az-

posta da materie dei fondi propri ed in quantità non superiore a 50 litri all'anno.

Per le distillerie soggette a tassa la burocrazia è riuscita ad inventare un sistema così intricato di formalità e di vessazioni che non ci vuol meno della pazienza di Giobbe per tirare innanzi in quest'industria.

Quella brava gente che sono gli incaricati della Finanza vanno e vengono da padroni per la fabbrica, si piantano lì a sorvegliarvi come i reclusi, vi saggellano i lambicchi a mezzanotte, e guai se quei soggetti si guastano i vestiti in contravvenzione. Guai se toccate quel pezzo di serralunga, anche quando ne avete il diritto, se prima non è venuta l'illustrissima guardia a presenziare all'importante operazione!

Né le formalità e le vessazioni per la sorveglianza sono il principale focolaio all'esercizio di questa industria; ci sono le tasse che scottano. La legge dispone che l'ammontare della tassa per ogni giorno di lavoro è determinato dall'agente di finanza; ora questi agenti di finanza, che sono tutto zelo, tassano con una voluttà, con un ingordigia che non si può spingere, poiché al postutto è falso che gli agenti abbiano un tanto sugli aumenti di tassa, come si va blaterando.

Il risultato del sistema progressista di tassazione è che le fabbriche di alcool, anziché moltiplicarsi, come sarebbe desiderabile nell'interesse dell'economia nazionale, si chiudono con danno dell'industria e dell'erario stesso.

Per essere giusti non bisogna tacere che gran parte dei distillatori, specialmente nell'Italia superiore, ricavano dalla loro industria scarso profitto, perchè non sanno trarre sufficiente partito del cremor tartaro esistente nelle vinacce.

È noto che le vinacce contengono dal 5 al 6 1/2 O/o di ormezzo, il quale, notato bene, si scioglie nell'acqua bollente e nella

## RIVISTA SCIENTIFICA

La pioggia. — La coltura del « girasole ». — La cenere di antrace come ingrasso — Estrazione dell'alcool dalle vinacce — Aumento nella produzione del frumento.

Siamo al primo di aprile ed in molti luoghi d'Italia si lamenta la mancanza di pioggia; ma, come Dio vuole, speriamo che non abbiano a mancare le piogge di aprile, che arrecano tanto benessere alle nostre campagne e far rinascere le speranze a molti coltivatori che ripetono l'antico proverbio:

Aprile ne ha trenta, se piove trentuno  
Non fa male a nessuno.

Questo proverbio come ho detto è antico, ma se pensiamo all'altro più antico ancora:

*Dischitis pluviam, populi inopiam si acciderint.*  
*Proclatit arantibus ubertatem et copiam promittunt.*

siamo indotti a desiderare che piova pure tutto aprile ma lasci serena a tutti noi la Pasqua.

I coltivatori che acquidiscono all'alloggiamento di un numero considerevole di galline ricaveranno un profitto vantaggioso a coltivare la pianta del girasole, poiché i semi di questo fiore servono alla nutrizione dei volatili, mantengono ed aiutano l'ingrassamento e li eccitano considerevolmente a povere. È cognito quanto siano numerosi i fiori del girasole: ognuno di questi fiori ha un numero, stragrande di semi, in media si può calcolare 2.500 sul disco principale e 10.000 sopra una sola pianta.

I gambi e le foglie poi forniscono un abbondante foraggio fresco e secco: i bovini e gli ovini ne sono ghiotti e quest'alimentazione procura loro molto latte. In quanto ai fiori sono vivamente ricercati dallo api ed il miele che questi insetti raccolgono è abbondante e di buonissima qualità.

Inutile dire che la coltivazione di questa pianta annuale è quanto si può dire facile, così facile che spesso essa nasce naturalmente da semi trasportati nello strame. Quantunque essa preferisca un suolo sostanziale e caldo, peraltro cresce lo stesso nei terreni ghiaiosi.

Il nemico il più temibile del girasole è il verme bianco; dopo di lui è il carbone, malattia che s'impadronisce della pianta allorché essa vegeta in un terreno umido o mal preparato. Il girasole infine riposa il terreno esausto dai cereali e facilita lo stabilimento di praterie artificiali, mentre dà un prodotto considerevole.

Nelle campagne si crede a torto che le cenere di antrace non possano servire ad alimentare la terra. Tutti gli anni la quantità di cenere così perduta è considerevole e ciò con pregiudizio degli agricoltori che facilmente potrebbero procurarsene alle officine della città. Di più la cenere di antrace, per la natura sua, potendo operare la divisione del suolo, ed essere impiegata per combattere la tenacità delle terre compatte, compie a puntino la doppia funzione di ingrasso e di correttivo.

Queste differenti proprietà si spiegano colla composizione stessa della cenere che contiene a dose differenti, secondo le provenienze dell'antrace, dei solfati di potassa, della calce, delle combinazioni dirette di acidi colossali, dei carbonati di calce, dell'argilla e della silice.

cora non conosco precisamente, perché l'ultimo *Diario de Sevilla* che ho ricevuto oggi, dopo una eloquente protesta reca una colonna fitta di nomi di studenti firmati, che ha il: *continua*.

## LO SPOPOLAMENTO DELLA FRANCIA

Un fenomeno che inquieta e sgomenta in Francia tutti gli uomini assennati è il lento ma continuo accrescersi dello spopolamento.

Questa dolorosa questione s'impone e fa sentire il suo grido d'allarme fino all'Accademia delle scienze.

Il fatto è palese e non può essere negato. La popolazione della Francia non aumenta quasi più; si può prevedere che sulla fine del secolo ogni aumento sarà sparito e che la diminuzione che è già palese nei 20 dipartimenti più ricchi della Francia sarà generale in tutto il paese.

Eppure tutti i popoli intorno alla Francia progrediscono rapidamente.

L'Inghilterra aumenta del 13 p. 1000, la Germania del 10, la Spagna e l'Italia del 7, l'America del 30! In una certa epoca, o son due secoli circa, la popolazione francese formava il terzo della Europa civilizzata, oggi non è più che la settima parte; tra mezzo secolo, non sarà più che la quindicesima. Ciò non è tutto: gli altri popoli colmano dappertutto i vuoti del globo, comprese le colonie francesi.

E' forse la miseria che uccide la Francia? No, certo il suo popolo è in tempi normali uno dei meno infelici dell'Europa. Perciò la mortalità è diminuita molto: l'età media dei francesi che era di 28 anni sotto la Rivoluzione, è ora di 37 anni; cioè superiore a quella di quasi tutti gli altri popoli. Ma è cresciuto in proporzioni spaventose l'infantichio.

E' impossibile non vedere in questa decadenza della Francia un frutto della crescente immoralità, un effetto tristissimo della tanto decantata rivoluzione dell'89.

## Oltaggi sacrilighi nel Venerdì Santo

Alcuni miserabili hanno cercato e trovato un mezzo più odioso e più sacrilego del pranzo di saliscia per oltaggiare la sacra memoria del Venerdì santo. — Leggiamo infatti nell'*Intransigent*:

«La lega anticlericale ha deciso di sostituire quest'anno al banchetto solito del Venerdì Santo, un gran ballo al quale sono invitati tutti i membri della Società del Libero Pensiero. — Il « Gruppo Garibaldi », (!) è incaricato della organizzazione. Questo ballo anticlericale avrà dunque luogo il Venerdì Santo, giorno 3 aprile, dalle 9 ore della sera alle 4 del

proporzione di 1 di cremore per circa 15 di acqua io peso.

Ora i nostri distillatori, quali sogliono ricavare il cremor tartaro torchiando le vinacce ed aggiungendovi poca acqua, non estraggono ordinariamente che in metà al più del cremore esistente nella vinaccia.

E' provato dall'esperienza, e lo ricorda anche il Carletti in una sua Memoria inserita nella *Rivista di enologia e viticoltura*, che per ricavare tutto il cremore che le vinacce contengono è necessario operare bolliture apposite, aggiungendo alla vinaccia l'acqua nella proporzione di tre volte circa il loro peso.

Con questo sistema si possono ottenere belle cristallizzazioni di cremor tartaro greggio quasi puro, ed impiegando per le successive bolliture le acque madri (cioè quelle che generano cristalli o depositi), si realizza una sensibile economia per maggior ricavo di cremore.

Così pratica a Roma il cav. Montegua fuori porta S. Lorenzo e con ottimo successo. Giova intanto notare che il cremore rosso è ricercatissimo a L. 200, 250 il quintale, specialmente all'estero; se ne esportano ogni anno dall'Italia circa 97 mila quintali in Francia, in Inghilterra e nell'Olanda; nella sola Marsiglia esistono 12 fabbriche che lavorano annualmente per 400 milioni circa di questa sostanza.

E poiché la scarsità del raccolto del vino in Francia diminuisce naturalmente colà la produzione del cremore, è da ordinarsi che si faranno sempre migliori le condizioni del mercato per il nostro prodotto.

La produzione del grano in Italia è calcolata in media a 14 ettolitri l'ettaro, mentre in Inghilterra si pretende possa salire sino a 33 ettolitri atteso le migliori

mattino, alla Sala Rivoli. Vi sarà buffet di cibi di grasso.

Un'orchestra appositamente preparata, suonerà delle polke, dei valzer, delle mazurche, delle schottisch e delle quadriglie inedite, delle quali alcune con canti. A mezzanotte e 25 minuti, dicono le lettere d'invito, un miracolo autentico darà il segnale della Polka del Sacro Cuore.

Non aggiungiamo nessun commento. Vi sono infamia, che basta presentarsi ai lettori per provocare l'indignazione e la dolorosa pietà.

## LA DIFESA DEL CONCORDATO

FATTA DA EMILIO OLLIVIER

Emilio Ollivier, che fu l'ultimo ministro di Napoleone III, tenne a Parigi una conferenza intorno al Concordato colla Santa Sede.

E' consolante vedere come l'antico cesarista liberale abbia modificato le sue idee, dietro lo studio spassionato delle cose.

L'insieme della sua tesi, svolta con larghezza di vedute, e con abbondante erudizione storica, ha messo in bella luce il carattere del Concordato, e la necessità di una alleanza fra il potere spirituale ed il potere temporale, rappresentata dal Concordato, quando sia loalmente interpretato. Quantunque non siano tutte accettabili le idee che egli ha esposte, merita lode il coraggio e la lealtà di un uomo, che sorge a predicare la necessità del Concordato, e a combattere gli articoli organici creati dal Governo per violare i patti, in questi momenti di trionfo per la Repubblica.

Il giornalismo radicale e lo pseudo conservatore attaccò l'Ollivier, per questo omaggio che egli ha reso alla verità. Però altri giornali segnalano il fatto e danno modo agli animi spassionati di considerarne il significato.

Anche oggi come ai tempi di Tertulliano, come sempre, il Cattolicesimo chiede una cosa sola: di non essere condannato senza essere conosciuto. Chi studia le dottrine cattoliche, il Sillabo, e studia spassionatamente, con amore sincero della verità, non tarda a trovarla. Il guaio è che a noi nostri si parla molto della ragione ma la si adopera poco e male, almeno per quanto riguarda le dottrine religiose; e con un'ignoranza solo paragonata dalla immane prostrazione si rigetta e si condanna ciò che o si ignora del tutto o si conosce non solo imperfettamente ma anche erroneamente.

L'esempio di Emilio Ollivier va segnalato come un sintomo di speranza. Gli uomini leali aprono gli occhi alla luce della verità. Se i pregiudizi della educazione cederanno di un passo ancora davanti alla esperienza ed alla verità, Emilio Ollivier sarà fra poco tra le file di coloro che combattono per la difesa della Chiesa.

cure di coltivazione o le abbondantissime concimazioni.

Noi non crediamo che in Italia si possa mai raggiungere questa cifra, si può tuttavia aumentare di molto il prodotto, come assolutamente indispensabile di fronte alla concorrenza estera ed al crescente rinviamento nel prezzo dei cereali; si può raddoppiare forse anche senza raddoppiare la spesa coll'usare (secondo i precetti del prof. Cantoni in un articolo che di questi giorni ha fatto il giro dei giornali e che riassumiamo brevemente) opportune miscele di concimi chimici, fosfati ed azotati.

Ecco la formula di una miscela distaccata dallo stesso Cantoni:

- |                           |         |
|---------------------------|---------|
| 1. — Perfosfato di calce  | Kg. 250 |
| Nitrato di sodio o meglio |         |
| solfo ammoniacale         | > 200   |
| 2. — Perfosfato di calcio | > 300   |
| Nitrato di potassio       | > 150   |
| 3. — Perfosfato di calcio | > 300   |
| Cloruro di potassio       | > 400   |

S'abbiano inoltre presente i seguenti dati di esperienza:

1. Fra una varietà delle più produttive ed altre della meno, può passare la differenza di un terzo.

2. La semina precoce può dare 1/5 più di prodotto che non la tardiva.

3. La semina a linee vale da sé sola ad aumentare di 1/5 il prodotto, o risparmia metà della semente.

4. La sarchiatura, facile a praticarsi quando la semina sia fatta a linee, aumenta il prodotto di un buon decimo.

Dunque, ne viene di conseguenza che è molto importante scegliere le varietà più produttive, anche a costo di pagarle a prezzi elevati — che giova seminare presto — e seminare in linee, per potere a suo tempo sarchiare.

C. C. G.

## Il cappellano della spedizione italiana in Africa

D. Prada libero pensatore scrive nel *Secolo*:

Quando nel mattino del 25 febbraio 1880 io arrivavo in El-Obeid, davanti all'edificio delle missioni cattoliche, un giovane bianco di piccola statura con lunga barba castano-chiaro, con un grande turbante di cotone in testa, vestito con una giacca da operaio tutta sporca di calce come lo erano pure le mani, si slanciò incontro a me, e, rivolgendomi la parola come si farebbe con un amico, mi diede il ben arrivato.

Quel giovane era il padre Vincenzo Pio Marzano al quale ora mi lega e mi lognerà sempre una fraterna amicizia, poiché oltre alle belle doti dell'animo che me lo rendono caro, lo ricorderò sempre che a lui devo la mia vita per avermi salvato da una grave malattia della quale fui improvvisamente preso in quella città di Obeid.

Un po' poeta, un poco musicista, un poco pittore, un poco scultore, il padre Marzano aveva saputo, benché giovanissimo, imporsi, non solo ai pochissimi cristiani di El-Obeid ma ai moltissimi musulmani; i quali ricorrevano a lui per consigli nei loro domestici affari, per medicine nelle malattie, per farsi aggiustare orologi, gioielli, per lavori da falegname, ecc., ecc.

Al momento del mio arrivo, il padre Marzano stava costruendo una chiesa cattolica, e mi par ancora di veder quel vasto edificio (vasto per quel paese) lungo più di 33 metri, largo 12, alto 8, dai grossi pilastri, dalla facciata imponente, che poi in brevissimo tempo doveva essere due volte distrutto, la prima da un terribile ciclone, la seconda dal Mahdi...

Ebbene quell'edificio rappresentava per il padre Marzano un sogno fatto realtà. Suo era il disegno, sua l'opera, egli ne era stato l'architetto, il muratore, il carpentiere, il pittore, tutto, tutto.

In quel paese, il fabbricare anche una piccola capanna in mattoni crudi è opera assai ardua e costosissima; eppure il Marzano colla tenace sua volontà e col suo lavoro indefesso era riuscito ad innalzare un così vasto edificio, a fabbricare il quale la sola acqua per impastare i mattoni costò più di 3000 lire!

Fra Kartum, Obeid e Gebel Nuba, il padre Marzano ha passato 10 anni della sua vita, dal 18 al 28, ed il riassumere tutto il bene ch'egli ha fatto in quei paesi sarebbe opera assai lunga.

La gli schiavi quando videro partire per l'Europa (partenza causata da fisiche necessità) il buon padre Mansura (in italiano significa vincitore, così essi lo chiamavano) mandarono altissime grida di dolore, ed un giorno che si sparse la falsa nuova del suo ritorno, moltissimi fecero parecchie miglia di cammino per recarsi ad incontrarlo.

Egli è certo che per la sua pratica non solo della lingua araba, ma degli usi e dei costumi dei popoli arabi e per le sue svariatissime cognizioni, il padre Marzano è destinato a rendere importantissimi servizi all'esercito italiano gettato dal nostro governo con tanta spensieratezza in una impresa così difficile e niente affatto remunerativa, cheché ne dicano i sacerdoti che non hanno mai varcato i confini della nostra bella Italia.

## PRESTITI 1848-49

DELLA LOMBARDIA E DELLA VENEZIA

Crediamo opportuno di pubblicare a norma degli interessati il testo preciso della legge sul rimborso dei prestiti 1848-49 quale fu approvata dalla Camera e dal Senato.

Eccolo:

Art. 1. — Una Commissione nominata dal Governo, entro un mese dalla pubblicazione della legge, e composta di quattro magistrati e tre funzionari amministrativi, avrà l'incarico di accertare e liquidare: A) I crediti per prestiti decretati dai Governi provvisori della Lombardia e di Venezia nel 1848 e nel 1849, nonché i crediti residui per depositi giudiziari e pupillari prelevati e versati nelle Casse orariali per ordine dello stesso Governo provvisorio di Lombardia. — B) I crediti residui dei comuni toscani per mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855. — C) I crediti di altre provincie e comuni del Regno che abbiano diritto a

conseguire dallo Stato il rimborso di somme da essi per conto dei cessati Governi anticipate a datore dal 1849, per la occupazione delle truppe austriache.

Art. 2. — I possessori dei titoli di credito dovranno presentarsi nel termine perentorio di mesi sei dalla data della nomina della Commissione. Nei quattro mesi successivi dall'indicato termine, la Commissione dovrà chiudere le liquidazioni e comunicarle al Governo con gli atti e documenti sui quali vennero stabilite.

Le deliberazioni della Commissione saranno definitive e irrevocabili.

Art. 3. — Nelle liquidazioni della Commissione non saranno ammesse le somme dovute per rimborso di interessi ed altre spese, quando queste somme non siano già state compenstrate nelle precedenti liquidazioni.

Art. 4. — I crediti come sopra accertati e liquidati frutteranno l'interesse annuo del 3 per cento pagabile ad ogni semestre dal Tesoro dello Stato sopra certificati nominativi di debito, non maggiori di lire mille ciascuno.

Art. 5. — Sul bilancio del Tesoro sarà inserita la spesa risultante dalle liquidazioni sopradette per servizio degli interessi, il cui pagamento avrà luogo per primo semestre il primo gennaio 1886.

Art. 6. — Con speciali disposizioni ministeriali sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

## Un volume di Regesti Vaticani

(Osservatore Romano)

Il primo volume del Regesto di Clemente V, testè venuto in luce con gli splendidi tipi Vaticani, attira a sé, ogui di più l'attenzione de' dotti. E' questo un omaggio, che la scienza e la lealtà rendono insieme agli atti intendimenti del Pontefice, il quale ordinò l'importante pubblicazione, ed alle cure diligenti, onde gli illustri Editori corrisposero al pensiero ed al desiderio di Chi metteva in essi la fiducia di un'opera che tanto gli stava a cuore.

Quest'opera infatti, commessa dal Sommo Pontefice Leone XIII a' Monaci dell'Ordine di S. Benedetto, fu nell'aprile dello scorso anno 1884 intrapresa con sì pronta ed operosa alacrità, e continuata con tale costanza di studio, che in soli cinque mesi vennero ricercati, raccolti, ordinati ed illustrati gli Atti del primo anno del Pontificato di Clemente V; cioè dire, 1512 documenti storici, de' quali riportansi per disteso e nella integrità del testo quelli di più grave momento e di interesse generale, e abbreviati o in sintesi e per estratti sufficienti tutti gli altri. Torna di meraviglia che in così breve tempo si sia potuto compiere un lavoro di tanta mole e di tanta importanza!

I documenti nel volume, di cui parliamo, son preceduti da una nobile ed elegante Lettera degli editori al S. Padre. In essa, con elevati concetti e con affettuosa parola, toccano delle providenze indirizzate da Leone XIII a rilevare gli studi storici, e della munificenza, onde Egli soccorre ai desiderii de' dotti ed apre alle loro ricerche i tesori dell'Archivio Vaticano; dicono, dei motivi, per cui il suppone Gerarca rivolge le sue cure più vigili e sollecite alla pubblicazione de' Regesti Pontifici, e gli rendono fervide grazie che abbia onorato anche l'Ordine di S. Benedetto del ministero di questi sovrani Suoi consigli.

Alla Lettera fa seguito Prolegomeni e Documenti, che largamente espongono la ragione e le vicende storiche de' Regesti Papali e degli Archivi Vaticani, ed in particolare dichiarano la paleografia de' Codici che recano quegli Atti, e gli usi e i metodi della Cancelleria pontificia di quel tempo. I dieci grandi volumi in foglio e in pergamena, contenenti il Regesto Clementino, sono con ogni cura e diligenza inessi ad esame, affine che il leggitore, prima di venire alla successiva notizia degli Atti Pontifici, abbia, quasi a guida sicura, un giudizio complesso della loro forma e del metodo con cui furono compilati.

Perché poi non sorge dubbio sulla integrità ed autenticità de' Regesti Vaticani dopo la violenta loro traslazione a Parigi sotto l'impero del primo Napoleone, vedesi, con opportuno ed utile consiglio, posta fra Documenti la Relazione storica, nella quale s'ovvini Pontefici Pio VII e

Leone XII monsignor Marino Marini, Prefetto dell'Archivio Vaticano, esposeva tutti i trattati diplomatici con la Corte di Francia, e tutte le vicende per la restituzione e per trasporto in Roma degli Archivi Pontifici.

Oltretutto, i valorosi paleografi benedettini, stimando che i Regesti Vaticani siano, a mo' di dire, i libri canonici degli Atti dei Romani Pontefici, ne hanno curata la riproduzione con molta gelosia della loro integrità; e nell'attenderci, che han fatto, ai soli documenti Vaticani registrati per immediata sanzione dei Pontefici, sono stati guidati dal desiderio di dare quei documenti, l'autenticità dei quali non potrebbe essere eguagliata da qualunque altro, per quanto autentico possa reputarsi dal giudizio dei critici. Di più, li hanno pubblicati nello stesso ordine, che serbano nel Registro Vaticano, senza mutazione di sorta, vuoi nella ragione cronologica, vuoi nella paleografica. Per altro, se gli Editori rispettavano la disposizione degli Atti Clementini, anche quando si allontanano dal metodo strettamente cronologico, osservano non credersi però scolti dal debito di apporre in fine una tavola cronologica, condotta con la maggiore diligenza, la quale ne agevoli la notizia ai lettori. E per tal guisa provengono che l'opera loro accoglie, con mirabile intreccio, tutti quei pregi, i quali si possano desiderare dagli eruditi nella stessa varietà delle sentenze e delle opinioni.

E' questo, che noi diamo, un semplice e rapido accenno. Ma anche esso varrà a far intendere quanto la vera storia dei Papi e della Chiesa nel secolo XIV può vantaggiarsi del tesoro di siffatti documenti, i quali prima giacevano nel silenzio degli archivi ed ora veggono a luce. — Sul regno di Clemente V molte ombre aveva addensato la malevolenza di alcuni scrittori, molte la vicenda di eventi dolorosi e di lotte durissime. Gli splendori, che vivi si diffondono dall'importante pubblicazione, possono dissipare quelle ombre e mutare in lode anche ciò che si credeva cagione di biasimo.

Laonde a' dotti figli di San Benedetto, che a quest'opera consacrano ingegno e fatica, sapranno grado al tempo stesso coloro, che cercano l'onore della scienza, e coloro, che amano la gloria della Sede Apostolica e la giustificazione di Pontefici calunniati perché non rappresentati secondo i sinceri documenti, ma sfigurati secondo le dictee di autori partigiani o devoti a quella falsa storia, che il da Maestro chiamava congiura di menzogne ed strumento di partito in mano di sette antieristici.

I primi loderanno la pazienza delle indagini, i codici consultati, l'argutezza della critica, l'opportuno e svariato studio delle fonti genuine ed il prezioso sussidio e l'onorevole corredo dell'erudizione.

I secondi godranno nel vedere come i Papi niente hanno da temere e molto invece da guadagnare dalla testimonianza sincera ed autorevole dei monumenti, e da quella storia che attinge le conoscenze alle sorgenti, ed espone la verità tutta intera. Poiché non han bisogno che di esser ben conosciuti, o più ingrandiscono se più si avvicinano more lo studio de' Regesti rispettivi e de' loro Atti autentici, che ne riflettono l'impietissima l'immagine; onde persino due noti eruditi protestanti proclamavano che la pubblicità degli Archivi Vaticani sarebbe stata la compiuta giustificazione, anzi la più bella apologia dell'azione salutare e benefica del Pontificato.

Gli uni e gli altri poi, riconosceranno di leggeri che, col primo volume de' Regesti di Clemente V, gli illustri figli di S. Benedetto hanno gettato le fondamenta di un'opera monumentale, né breve né di poca mole, la quale potrà rispondere convenevolmente a' propositi del grande animo e della regia liberalità di Leone XIII.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

La politica finanziaria dell'on. Magliani attraverso un periodo di fiducia e si ritiene che egli subirà un voto contrario alle sue proposte quando presenterà il progetto di aggravare sopra alcuni cespiti d'entrata per diminuire il prezzo del sale ed un quarto dei decimi di guerra sull'imposta fondiaria. La condizione della finanza è tutt'altro che rassicurante e si giudica il Magliani troppo debole per resistere ai bisogni. La sua caduta si ritiene inevitabile. — Il ministro dell'interno in seguito alle

agitazioni che si vanno manifestando nelle campagne, promosse dai contadini, ha invitato i prefetti ad indagare quali parte possano avere in questi disordini i partiti sovversivi, indicando le persone che vanno facendo propaganda di socialismo.

## ESTERO

### Francia

In conformità alla deliberazione presa in Consiglio, il ministro della pubblica istruzione ha deposto sul banco della Camera un disegno di legge allo scopo di determinare la sorte dei professori delle 5 Facoltà di teologia soppressa in seguito alla promulgazione del bilancio del 1885.

Questi professori, che sono in numero di 28, vengono classificati in due categorie: quelli che a termini della legge 1853 hanno diritto alla pensione, e quelli che non si trovano in queste condizioni. La pensione dei primi verrà liquidata a cura del ministro delle finanze.

Quanto ai secondi, il ministro domanda un credito che gli permetterà di assegnare ad essi delle indennità annue di lire 8000, 2500 e 2000 secondo il grado.

L'ammontare complessivo delle pensioni sarà di L. 25 mila, quello delle indennità, di L. 40 mila.

— Diecimila cattolici invieranno una delegazione al Profeto di Lione protestando perché si sono levate le croci del cimitero. Essi vi si recarono a rimetterle al posto, gridando: « Viva la libertà! »

### Germania

Un tempio cattolico sta per sorgere a Berlino. Il continuo crescere della popolazione cattolica ha ormai reso insufficienti le antiche chiese di Santa Edvige, di S. Michele e di S. Matia. La nuova chiesa prenderà il nome di S. Sebastiano, e sarà costruita nella strada di Nazaret, al nord della città.

Il municipio dà gratuitamente l'area e contribuirà inoltre la bella somma di 50 mila marchi.

### Turchia

L'Agenzia Reuter ha da Tripoli, 14, che Ahmed Rissim pascià, governatore di Tripoli, ha mandato a nome del Sultano considerabili regali agli scicchi delle principali tribù dell'interno, allo scopo di assicurare la loro fedeltà in caso che dal di fuori si tentasse alla Tripolitania.

— Annunziano da Costantinopoli che domenica scorsa fu gettata la prima pietra della nuova chiesa dedicata a S. Paolo, la quale sorge nel borgo di Bujukdereh nell'alto Bosforo. Questo villaggio conta circa 200 famiglie di armeni cattolici e durante la bella stagione è il luogo di ritrovo dell'aristocrazia orientale.

## Cose di Casa e Varietà

Nella nostra Metropoli a dispetto e confusione dei cattivi vi fu grande concorso tanto per sentire il distinto Quarantista, quanto ancora più tardi per adorare il SS.mo esposto per la Quarantore. Con questi anni che corrono è una consolazione a trovare tanti buoni fedeli! Alla sera specialmente più ancora di qualche anno, la folla era stipata da impedire l'uscita dalla Chiesa. Eppure qualche braccato, indispettito forse di vedere tanta pietà, ed anche per la sola spavalderia di farsi vedere bravo seguace di Bialti, entrava tardi alle 12 1/2 nella Chiesa del Duomo preceduto da altri due.

E' esposto il SS.mo, poca gente a quell'ora sta adorando il Monarca Supremo. Egli, questo scellerato, entra in Chiesa col cappello in testa e scherzando e ridendo fa vedere a' suoi compagni che sa farne di più. E difatti una signora (la quale stava ingiannata appiè della balaustra dell'Altar Maggiore e che sembrò per lo meno una sua parente avvedendosi parlato col fu condannato) avendo evaginato, egli allora levò il cappello faceva inchini, aboristi e... dovè dirlo?... si arrescò perfino a mostrare i pugni e lo corna a quell'Otta SS.ma i compagni stessi dimostrandosi il capo in segno di disapprovazione lo la seguirono solo ed egli allora, passandoci sotto al pulpito, proruppe in questa orazione: « Questo è il pulpito da dove si raccontano le meraviglie di quella casa che è la spola, indicando il SS.mo. Spettatrice di que-

sto fatto era una giovane la quale non potendo far fronte al miserabile né coi pugni, né colle parole, però innanzi al Venerabile; eppoi scia contro tre, fremeva di santa indignazione e a sesto tratteneva i palpiti del suo cuore. Ella temeva la vendetta del Dio oltraggiato, e pregava per l'oltraggiatore.

Ma se questi è un ateo, un evangelico, un... che cosa volete chiamarlo, perché si arbitra di entrare nelle Chiese per profanarle o per scandalizzare i devoti? Chi si degna di entrare nelle loro sale e tanto meno sbeffarli? Ma se questo poi è un bello spirito del giorno, che per grassa ignoranza, vuol farsi ardore, da' suoi compagni, uno sbattezzato, perché non preferì di farsi vedere nelle ore della sera da tutto quel popolo che gli avrebbe dato la lezione meritata?

Ma se questo ancora fuo stato ubriaco (non badiamo alle belle vesti che indossava né all'apparenza di uomo civile, che questo viziaccio trascina nel suo vortice spaventoso ogni calo di persone) non si sa che in vino sta veritas e che quindi egli si manifestò per quello che è?... Che iddio abbia misericordia di questi empì, e che presto si ravvedano, prima che la misura ricolma trabocchi.

**Convocato Consiglio Provinciale.** Il R. Prefetto ha il Consiglio provinciale in sessione straordinaria per giorno 21 aprile per trattare gli affari qui appresso indicati.

### In seduta privata

1. Nomina del Ragioniere Capo.
2. Gradificazione ordinaria all'impiegato dell'Ospedale di Ud. ne sig. Giuseppe Prossani.
3. Comunicazioni relative al personale dell'Ufficio Tecnico provinciale.

### In seduta pubblica

4. Proposta governativa per pagamento degli interessi del debito arretrato per opere idrauliche di seconda categoria.
5. Parere sull'iscrizione in seconda categoria d'un tratto d'argine sulla sponda sinistra del Medusa.
6. Sulla questione relativa all'assunzione tra le provinciali della strada Spilimburgo-Mangiog.
7. Nomina di due Deputati effettivi in sostituzione del defunto avv. Dell'Angelo Leonardo e del rinunciatario avv. co. Rota Giuseppe.
8. Comunicazioni di varie deliberazioni d'urgenza prese dalla deputazione per storni di fondi del bilancio 1884.
9. Comunicazione del conferimento del premio e medaglia d'oro alla Provincia per l'allevamento del bestiame bovino.
10. Comunicazione della deliberazione 9 febbraio 1885 N. 453 sul concorso della Provincia nella spesa per il Congresso delle lotterie sociali.
11. Riforma del servizio esposti e del vigente Statuto organico.
12. Sul prestito di favore al danneggiato dalle inondazioni del 1882.
13. Riforma dello Statuto della Commissione Uccelli.
14. Bonificazione di terreni paludosi in Comune di Carlese.
15. Separazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Montegallina e sua aggregazione a quello di Pavia.
16. Sanatoria di sussidi e gratificazioni a vari impiegati provinciali.
17. Proposta del Consigliere sig. Arturo dott. Magrini per contribuire a rendere più efficaci e duraturi i provvedimenti igienici.
18. Proposta del Consigliere sig. Perissanti dott. Luigi per provvedimenti su di non più razionale e legale distribuzione delle Guardie Forestali e sul più equo riparto della spesa relativa tra i Comuni interessati, allo scopo di un migliore e più efficace servizio forestale.
19. Domanda del Comune di Sallio per un sussidio alla propria scuola normale.

**Una lettera chiusa con entro valore** fu rinvenuta e portata al nostro ufficio. Porta l'indirizzo *Al distinto Giovanni Rinaldi — Città.*

Il mittente o il destinatario possono ritirarla offrendo i contrassegni che loro verranno richiesti.

La crisi in Francia.

Parigi 30 — Una folla animata circola

sul Boulevard, ma non vi sono né attrupamenti, né disordini.

**Parigi 30** — L' *Havas* pubblica: Grey propose a Brisson di costituire il gabinetto, Brisson non credette di dover accettare.

Grey fece allora chiamare Freycinet offrendogli la presidenza del Consiglio. Freycinet domandò 24 ore per rispondere.

**Parigi 31** — La *République* dice che tutti i gruppi della maggioranza repubblicana devono essere rappresentati nel nuovo gabinetto.

La cifra dei rinforzi per Tonchino, il cui invio fu deciso fin da domenica, ascende ad 8,000 uomini.

**Parigi 31** — L' *Officiel* pubblica la nota con la quale sono accettate le dimissioni del gabinetto e promulga la soprassina sui bestiami.

**Parigi 31** — Freycinet rivedrà sinora Grey; credesi che accetterà ed il ministero si formerà domani.

Fu ordinato di spedire subito al Tonchino 8000 uomini di fanteria, 6 batterie ed uno squadrone di spahis.

Il progetto di formare un corpo di 50 mila uomini è subordinato alla votazione dei crediti da parte della Camera.

La compagnia Transatlantica offre di trasportare 13,000 uomini in 35 giorni; gli imbarchi si farebbero il 4 aprile.

**Camera** — Floquet legge la relazione sui crediti per Tonchino, e conclude ai voti un primo credito di 50 milioni a titolo provvisorio, riservandosi la commissione di presentare le sue conclusioni definitive dopo aver avuto conferito coi futuri ministri.

Floquet domanda si discuta l'urgenza ed è approvato.

Duval e Truelle vogliono parlare ma sono impediti dai rumori.

Il progetto è approvato all'unanimità.

**Parigi 31** — Fine a mezzogiorno senza ministro dimissionario ricevute da Freycinet l'offerta di entrare nel nuovo gabinetto. L'idea di conservare due o tre membri del Gabinetto Ferry sembra abbandonata.

**Parigi 31** — Da 36 ore mancano dispaaci di Briere.

Dicesi senza giunti dispaaci allarmanti dal Cambodge e dalla Cochinchina.

Il Senato approvò all'unanimità i 50 milioni votati dalla Camera.

Paracchi curiosi dinanzi alla Camera. Nessun incidente.

**Snakim 31** — Una spia riferisce che Osman Digma è quasi abbandonato, disperderebbe tutti i più di un centinaio di partigiani.

**Dongola 31** — Wolsley andò a Wadhifa ove Hassan lo attende. Wolsley è atteso a Oiro il 13 aprile.

**Londra 31** — Il *Daily News* ha da Snakim: Un messaggero con bandiera parlamentare è giunto dal campo dei ribelli; demandò a quali condizioni la pace potrebbe concludersi. La risposta verrà spedita probabilmente domani.

Dicesi che la tribù degli Amaras abbia abbandonato Osman Digma ritirandosi verso le montagne.

**Londra 31** — **Comuni** — Hartington dice il governo non aver ricevuto ancora alcuna informazione che Osman Digma abbia inviato un parlamentare; però un dispaacio di Graham annuncia che i ribelli hanno sgombrato Tanai e Haskim.

**Londra 31** — **Comuni** — Hartington dice essere poco desiderabile una discussione della questione afgana, perché parole imprudenti potrebbero produrre effetti spiacevoli. Soggiunge gli armamenti degli inglesi non sono una minaccia contro la Russia, ma una misura di precauzione.

**Vienna 31** — I faccendi del cardinale Schwarzenberg sono riusciti imponentissimi. Vi interverranno la Corte e le autorità civili e militari.

Moro Carlo gerente responsabile

## NOTIZIE DI BORSA

1 aprile 1885

|                                                          |  |
|----------------------------------------------------------|--|
| Rend. It. 5 1/2 per 100 ann. 1885 da L. 97.30 a L. 97.70 |  |
| Id. Id. 1 luglio 1885 da L. 93.65 a L. 94.75             |  |
| Rend. austr. in carta da F. 82.10 a F. 82.20             |  |
| Id. Id. in argento da F. 82.40 a F. 82.60                |  |
| Pior. 10 da L. 294.50 a L. 295.00                        |  |
| Espresso a sc. da L. 294.50 a L. 295.00                  |  |

## TELEGRAMMI

La crisi in Francia.

Parigi 30 — Una folla animata circola

